

Ministero dell'Istruzione
Introduzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Da anni questo prezioso report elaborato dall'Osservatorio sui migranti ci fa riflettere sull'importanza di un'azione sinergica che veda le istituzioni tutte, sia pubbliche che private, e le associazioni di volontariato impegnate nel processo d'integrazione dei cittadini stranieri che vivono nel nostro paese.

La scuola con la sua funzione educativa e formativa ha un ruolo centrale in questo percorso, come ha affermato il nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella *“Il valore sociale della scuola sta anche nell'essere irrinunciabile presidio di integrazione e di coesione. La scuola è alle fondamenta dell'unità del Paese. Insegna a essere italiani. Questo percorso accomuna tutti i ragazzi che frequentano i diversi cicli di studio: quelli che provengono da famiglie con radici antiche nelle nostre città e nei nostri borghi e i nuovi italiani che hanno imparato e stanno imparando la nostra lingua e condividono la nostra vita”*.

Questo resoconto focalizza appunto la vita degli stranieri nella nostra città sotto vari aspetti: la formazione, il lavoro, la capacità imprenditoriale, la salute, la criminalità, il livello di competenza della lingua italiana e, infine, l'internazionalizzazione dei nostri atenei. Ognuna di queste voci ci coinvolge sempre, più o meno direttamente.

Partiamo dalla formazione; oggi più che mai il problema dell'impoverimento culturale, dovuto all'emergenza pandemica, rilevato dai test INVALSI si è registrato soprattutto nelle fasce più disagiate della popolazione studentesca, della quale spesso fanno parte i cittadini stranieri. Ecco il fortissimo impegno del nostro Ministero per ritornare alla didattica in presenza, implementata con le tecniche e le metodologie sperimentate con la didattica a distanza, per colmare questo vuoto formativo. Un altro aspetto fondamentale è il lavoro e lo sviluppo di capacità imprenditoriali; ed è proprio il lavoro al centro dell'impegno della scuola che si è posta come obiettivo la rivalutazione della formazione tecnica e professionale con particolare attenzione all'apprendistato e alla valorizzazione degli ITS, percorsi formativi che, grazie alle competenze che riescono a fornire e al diretto contatto con il mondo delle imprese, esercitano una particolare attrattiva sugli studenti che cercano uno sbocco più immediato nel mondo del lavoro. Ancora un punto cruciale, la criminalità; la scuola si pone come istituto fondamentale nel recupero di stranieri che, nelle case circondariali, riescono a cogliere l'offerta educativa che si propone loro e, qualificandosi, riescono ad uscire dalle spirali delle organizzazioni criminali. Per ultimo, ma non per importanza, il livello di competenza linguistica; il ruolo della scuola è ancora nevralgico, non solo con i percorsi regolari ma anche con quelli di alfabetizzazione per adulti, i CPIA; il nostro ministero da anni offre gli strumenti, anche ai migranti lavoratori, per raggiungere un buon livello di competenza linguistica essenziale per una vera integrazione.

L'internazionalizzazione degli atenei vede la formazione universitaria impegnata su due fronti, da una parte come università i cui corsi sono frequentati da stranieri residenti da anni nel nostro paese; i dati a riguardo ci confortano poiché registrano un aumento di laureati che sottolineano la piena integrazione di un crescente numero di cittadini; dall'altra come polo d'attrazione per studenti provenienti da altri paesi per seguire corsi di laurea in Italia; i dati a riguardo rilevano, purtroppo, una bassa percentuale d'iscritti ed evidenziano la necessità di migliorare non solo l'offerta formativa, ad esempio con un maggior numero di corsi in lingua, ma anche la capacità ricettiva al fine di mettere i nostri atenei alla stregua degli atenei inglesi o dei paesi del nord Europa.

Ancora una volta, dunque, la funzione della scuola è vitale per un effettivo progresso non solo culturale ma anche sociale ed economico; *“la scuola è il battito delle comunità, il ritmo della scuola è il ritmo di vita di tutti noi”*, come ha affermato il nostro ministro, prof. Bianchi.

Il Direttore Generale
Fabrizio Manca

Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

**Anno scolastico 2020/2021: gli alunni con cittadinanza non italiana nelle
scuole della città metropolitana di Torino e il sostegno all'istruzione**

A cura di
*Serena Caruso Bavisotto*¹
*Marco Bodrato*²
*Giuseppe Bordonaro*³
*Mira Francesca Carello*⁴
*Cinzia Anna Chiara Cascio*⁵
*Antonietta Centolanze*⁶
*Anna Alessandra Massa*⁷
*Giuseppina Tarantino*⁸
*Laura Tomatis*⁹

Nell'anno scolastico 2020/2021, sono 62.460 le alunne e gli alunni con cittadinanza non italiana che hanno frequentato le scuole primarie e secondarie di I° e II° grado del Piemonte; il 13,28% del totale della popolazione scolastica della regione. Rispetto all'a.s. 2019/2020 si registra una lieve diminuzione che si attesta intorno al -0,71%. I dati rappresentati mostrano chiaramente che, negli ultimi anni, sia gli alunni italiani che quelli stranieri nati all'estero sono in diminuzione e che è in aumento il numero degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. La città metropolitana di Torino registra poco più della metà degli studenti di tutta la regione (v.a. 31.674, 50,71%) e il 62,82% di essi si concentra nella città di Torino, capoluogo della regione.

Nelle pagine seguenti, i primi due paragrafi descrivono alcune caratteristiche statistiche degli alunni con cittadinanza non italiana tratte dai dati dell'Anagrafe Nazionale degli studenti e riferiti agli alunni frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Le elaborazioni effettuate forniscono una descrizione, in termini assoluti e percentuali, della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nell'area metropolitana di Torino, mostrando anche un confronto con il dato complessivo regionale e con quelli relativi alle altre province del Piemonte.

Nel terzo paragrafo sono analizzati i finanziamenti destinati alla implementazione dei supporti didattici e all'attuazione di misure per garantire la didattica digitale integrata e assicurare la connettività per gli allievi in condizione di svantaggio socioeconomico nel contesto emergenziale Covid-19.

Il quarto paragrafo pone il focus sul ruolo sociale inclusivo della rete dei 12 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) piemontesi nel periodo pandemico, analizzandone le difficoltà e le soluzioni individuate, affinché l'emergenza educativa possa diventare opportunità per una didattica innovativa e socialmente inclusiva. L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ha, infatti, un ruolo fondamentale per lo sviluppo e il benessere personale di ciascuno e per il progresso sociale ed economico del nostro Paese.

¹ Serena Caruso Bavisotto – USR per il Piemonte, dirigente Ufficio II

² Marco Bodrato – USR per il Piemonte, funzionario informatico-statistico, paragrafo 2

³ Giuseppe Bordonaro- USR per il Piemonte, dirigente Ufficio I

⁴ Mira Francesca Carello – IC Regio Parco di Torino, dirigente scolastico, paragrafo 5

⁵ Cinzia Anna Chiara Cascio – USR per il Piemonte, docente utilizzata

⁶ Antonietta Centolanze - USR per il Piemonte, docente distaccata presso Ufficio II, paragrafo 4

⁷ Anna Alessandra Massa – USR per il Piemonte, funzionario informatico-statistico, paragrafo 1

⁸ Giuseppina Tarantino – USR per il Piemonte, docente utilizzato, paragrafo 3

⁹ Laura Tomatis – USR per il Piemonte, dirigente tecnico, paragrafo 3

Infine, nel quinto paragrafo, la narrazione delle azioni messe in campo dall'Istituto Comprensivo Regio Parco di Torino durante il *lockdown* del 2020, esemplifica le modalità di reazione e resilienza delle scuole del primo ciclo ad alta incidenza di alunni stranieri al manifestarsi della pandemia. Risulta evidente come la sospensione dell'attività didattica in presenza e l'attivazione della didattica a distanza determinarono, nello smarrimento generale che accomunò le intere comunità educanti, difficoltà ancora più gravi per gli alunni e le alunne non di origine italiana, che necessitarono pertanto di attenzioni e supporti specifici.

1. Alcune caratteristiche della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana in Piemonte e nella Città metropolitana di Torino.

Nell'anno scolastico 2020/2021, sono 62.460 le alunne e gli alunni¹⁰ con cittadinanza non italiana che hanno frequentato le scuole primarie e secondarie di I° e II° grado del Piemonte; il 13,28% del totale della popolazione scolastica della regione. Rispetto all'anno scolastico precedente si registra una diminuzione dello -0,71% (a.s. 2019/2020 – v.a. alunni 62.907) che segna, seppur minima, una lieve inversione di tendenza. Dall'analisi del Graf. 1.1, nel quale si rappresentano le componenti della popolazione scolastica del Piemonte - alunne/i italiani, alunne/i stranieri nati all'estero e alunne/i stranieri nati in Italia – emerge chiaramente che, negli ultimi anni, sia gli alunni italiani che quelli stranieri nati all'estero sono in diminuzione e che è in aumento il numero degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia. I Graf. 1.2 e 1.3 mostrano che lo stesso trend è seguito anche a livello di area metropolitana e di città di Torino. Ciò è anche mostrato dall'incidenza delle seconde generazioni sulle prime che, a livello regionale, è pari a 69,08%, contro il 67,56% dell'anno scolastico precedente (Tab. 1).

Tab. 1 – Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali (a.s. 2020/2021)

	Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Città metropolitana di Torino	248.087	31.674	22.075	12,77	69,69
Città di Torino	104.005	19.898	13.641	19,13	68,55
resto della Città metropolitana di Torino	144.082	11.776	8.434	8,17	71,62
Piemonte	470.361	62.460	43.148	13,28	69,08

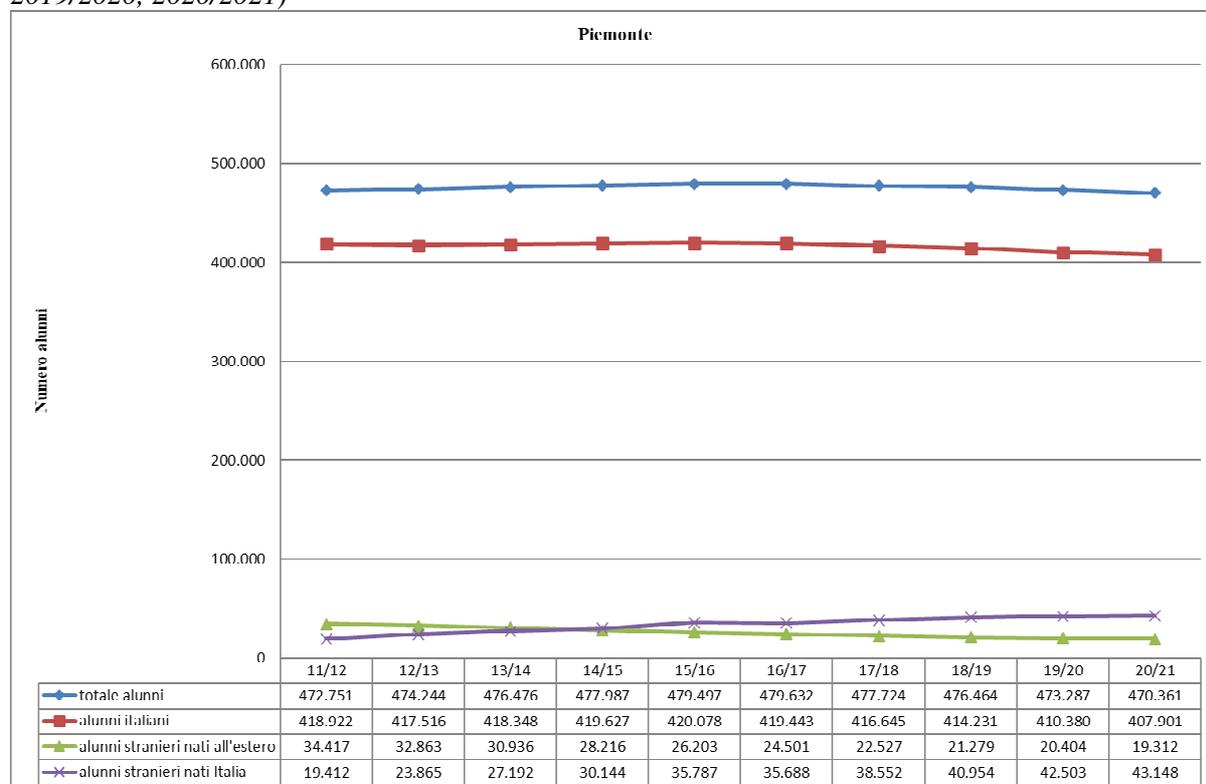
Dalla lettura dei dati riferiti alle province del Piemonte, la città metropolitana di Torino, area territoriale di interesse di questa pubblicazione, registra il 50,71% degli alunni con cittadinanza non italiana dell'intera regione, seguita per numerosità dalle province di Cuneo, Alessandria Novara e Asti (Tab. 2). Nella tabella sono presentati, oltre ai dati relativi alla distribuzione degli alunni nelle province piemontesi, anche le incidenze degli alunni stranieri sul resto della popolazione scolastica e quelle delle seconde generazioni sulle prime. I dati mostrano che, ad eccezione delle province di Biella e del Verbano-Cusio-Ossola, gli alunni stranieri rappresentano più del 12% della popolazione scolastica raggiungendo, in alcune realtà come quella della provincia di Asti, il 18,03% e dove gli stranieri nati in Italia pesano fino al 71,49% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana.

¹⁰ I dati pubblicati nelle pagine seguenti si riferiscono agli alunni con cittadinanza non italiana che nell'anno scolastico 2020/2021 hanno frequentato le scuole (statali e paritarie) primarie e secondarie di primo e secondo grado del Piemonte. I dati presentati sono stati estratti dall'Anagrafe degli alunni che tutti gli anni viene alimentata direttamente dalle scuole statali e paritarie attraverso il Sistema Informativo dell'Istruzione (S.I.D.I.). Per una migliore confrontabilità, alcuni di essi, sono presentati in valori percentuali.

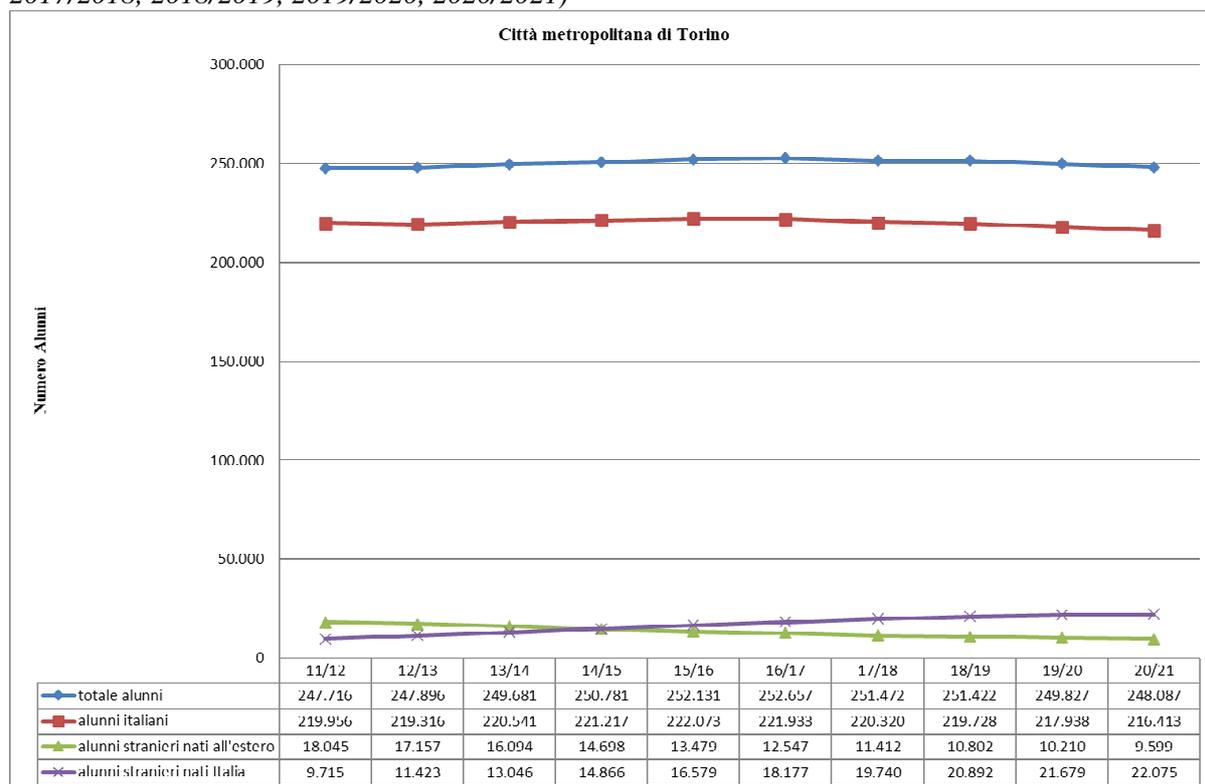
Tab. 2 – Alunni, Alunni con cittadinanza non italiana, alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e incidenze percentuali provinciali (a.s. 2020/2021)

	Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	Incidenza alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni (valori %)	Percentuale alunni con cittadinanza non italiana (valori %)	Incidenza seconde generazioni (valori %)
Alessandria	40.971	6.953	4.781	16,97	11,13	68,76
Asti	21.208	3.823	2.733	18,03	6,12	71,49
Biella	16.773	1.365	940	8,14	2,19	68,86
Cuneo	67.810	9.095	6.423	13,41	14,56	70,62
Novara	40.831	6.112	4.004	14,97	9,79	65,51
Città metropolitana di Torino	248.087	31.674	22.075	12,77	50,71	69,69
Verbano-Cusio-Ossola	16.892	1.147	658	6,79	1,84	57,37
Vercelli	17.789	2.291	1.534	12,88	3,67	66,96
Piemonte	470.361	62.460	43.148	13,28	100,00	69,08

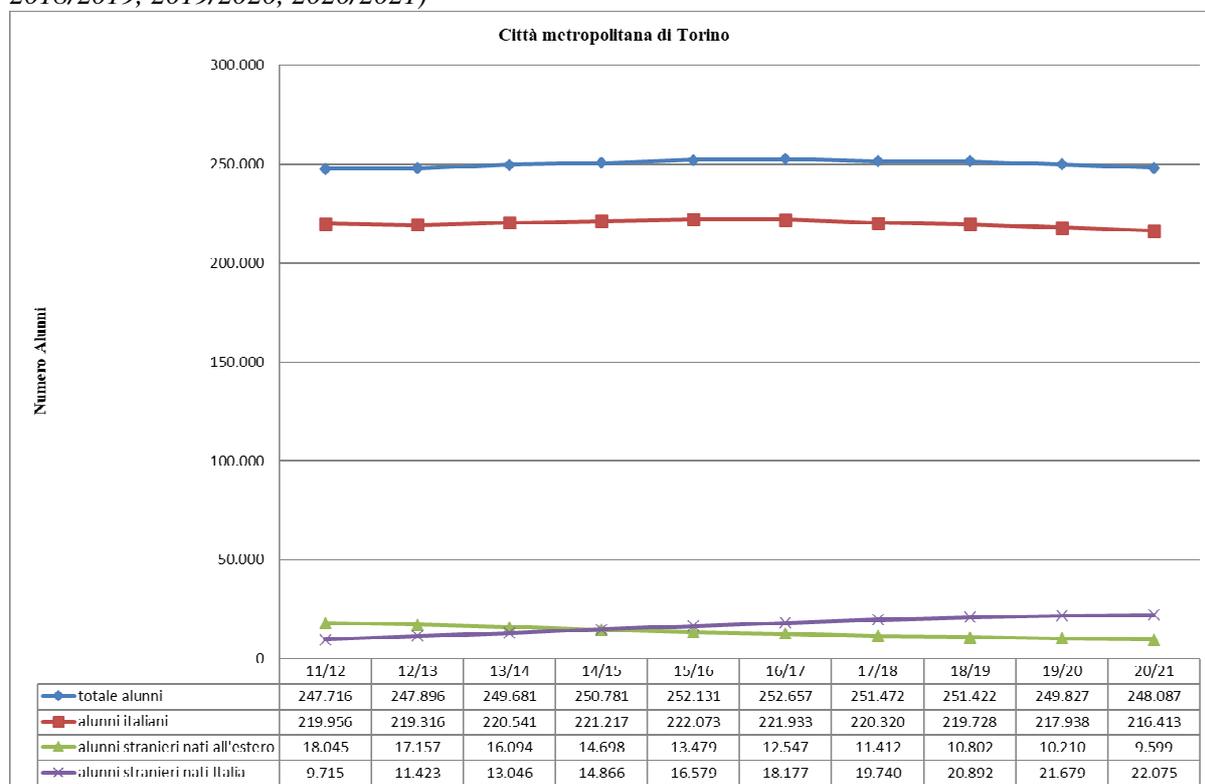
Graf. 1.1 – Piemonte: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021)



Graf. 1.2 – Città metropolitana di Torino: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021)

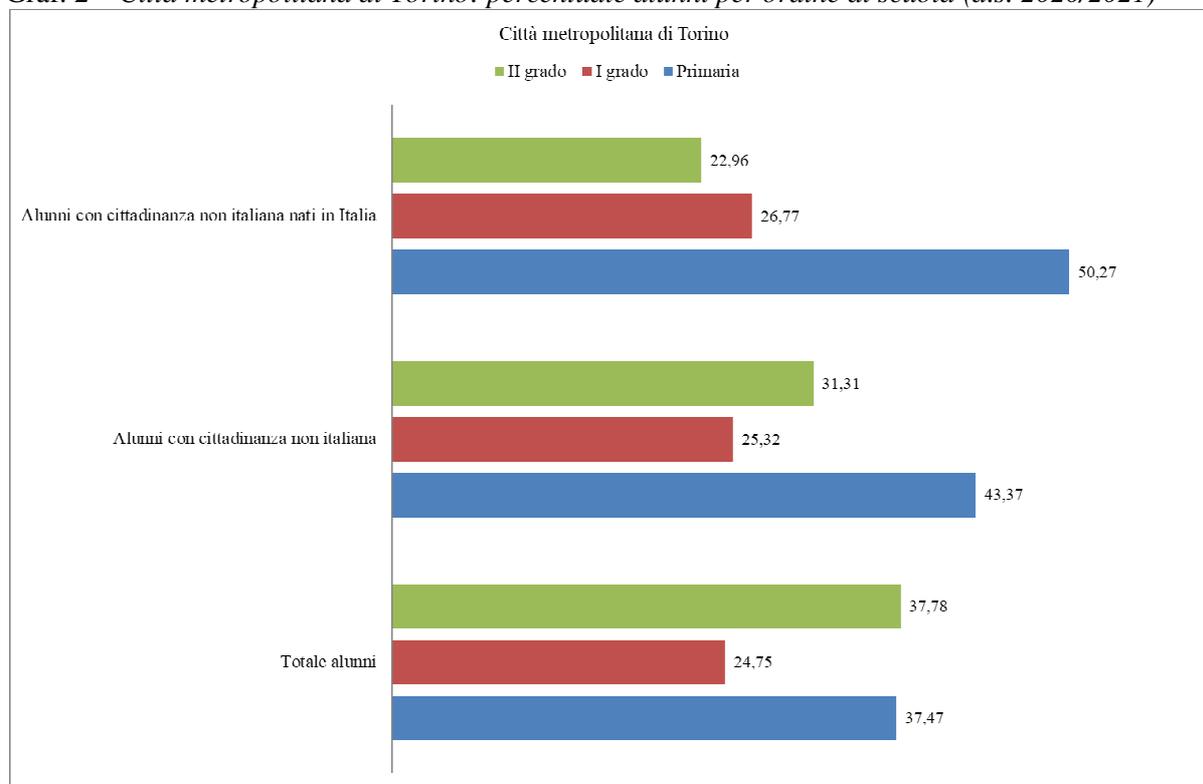


Graf. 1.3 – Città di Torino: andamento alunni, alunni italiani, alunni stranieri nati all'estero e in Italia (aa.ss. 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021)



Dei 31.674 alunni stranieri iscritti nella Città metropolitana di Torino, il 43,47% frequenta la scuola primaria, il 26,77% la scuola secondaria di I grado e il 22,96% la scuola secondaria di II grado (Graf. 2); lo stesso grafico conferma una prevalenza consistente degli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia nelle scuole primarie (50,27%).

Graf. 2 – Città metropolitana di Torino: percentuale alunni per ordine di scuola (a.s. 2020/2021)



Nella tabella 3, sono riportati i dati relativi agli alunni stranieri, divisi per ordine di scuola, utili per avere informazioni sulla loro distribuzione, tenendo conto del genere e dell'area territoriale di appartenenza (Città metropolitana di Torino, Città di Torino resto della Città metropolitana di Torino).

Tab. 3 – Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per genere, ordine di scuola e appartenenza territoriale (a.s. 2020/2021)

	Alunni		Alunni con cittadinanza non italiana		Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia	
	Totale	% femmine	Totale	% femmine	totale	% femmine
Città metropolitana di Torino						
Primaria	92.950	48,49	13.737	47,83	11.097	47,83
I grado	61.406	47,95	8.019	46,94	5.909	46,62
II grado	93.731	49,37	9.918	51,24	5.069	51,19
Città di Torino						
Primaria	34.280	48,97	8.496	47,95	6.826	47,82
I grado	22.960	47,86	4.887	47,70	3.554	47,21
II grado	46.765	50,91	6.515	52,72	3.261	53,05
resto della Città metropolitana di Torino						
Primaria	58.670	48,21	5.241	47,64	4.271	47,86
I grado	38.446	48,01	3.132	45,75	2.355	45,73
II grado	46.966	47,83	3.403	48,40	1.808	47,84

Le Tab. 4, 5 e 6 contengono, invece, le scelte effettuate dagli studenti che si sono iscritti alle superiori; i dati riportati sono in valore percentuale e sono relativi agli alunni iscritti alle scuole secondarie di secondo grado per tipologia di istruzione in Piemonte, nella Città metropolitana di Torino e nel Comune di Torino. Nell'anno scolastico 2020/2021, la maggior parte degli studenti con cittadinanza non italiana ha scelto di iscriversi in una scuola a indirizzo tecnico (42,53%). In particolare, per quanto riguarda la Città metropolitana di Torino, si sono iscritti in istituti tecnici il 40,95% degli alunni stranieri, il 24,49% in istituti professionali e il 34,56% nei licei, questa ultima percentuale sale al 41,94% per gli alunni di seconda generazione.

Tab. 4 – Piemonte: percentuale alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di istituto (a.s. 2020/2021)

	% Alunni	% Alunni con cittadinanza non italiana	% Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Liceo Artistico	4,39	3,37	3,19
Liceo Classico	8,64	4,29	5,01
Liceo Scientifico	27,75	18,07	22,31
Liceo Linguistico	0,41	0,16	0,20
Liceo Scienze Umane	7,12	6,05	6,65
<i>Licei</i>	48,32	31,94	37,37
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	4,73	8,75	6,77
Istituto professionale- settore servizi	12,42	16,77	13,31
<i>Professionali</i>	17,14	25,53	20,08
Istituto Tecnico - settore economico	14,76	21,55	21,12
Istituto Tecnico - settore tecnologico	19,78	20,98	21,44
<i>Tecnici</i>	34,54	42,53	42,56
<i>Totale</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>

Tab. 5 – Città metropolitana di Torino: Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di Istituto (a.s. 2020/2021)

	% Alunni	% Alunni con cittadinanza non italiana	% Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Liceo Artistico	4,11	3,51	3,33
Liceo Classico	9,88	4,29	5,41
Liceo Scientifico	30,42	20,55	26,12
Liceo Linguistico	0,52	0,16	0,20
Liceo Scienze Umane	7,40	6,06	6,88
<i>Licei</i>	<i>52,33</i>	<i>34,56</i>	<i>41,94</i>
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	3,68	7,04	4,75
Istituto professionale- settore servizi	12,45	17,45	12,88
<i>Professionali</i>	<i>16,13</i>	<i>24,49</i>	<i>17,64</i>
Istituto Tecnico - settore economico	15,24	22,00	20,79
Istituto Tecnico - settore tecnologico	16,30	18,95	19,63
<i>Tecnici</i>	<i>31,54</i>	<i>40,95</i>	<i>40,42</i>
<i>Totale</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>

Tab. 6 – Comune di Torino: Alunni, alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di Istituto (a.s. 2020/2021)

	% Alunni	% Alunni con cittadinanza non italiana	% Alunni con cittadinanza non italiana nati Italia
Liceo Artistico	6,22	4,44	4,48
Liceo Classico	9,21	2,30	3,22
Liceo Scientifico	29,92	19,89	26,62
Liceo Linguistico	0,83	0,21	0,31
Liceo Scienze Umane	8,75	6,51	7,61
<i>Licei</i>	<i>54,94</i>	<i>33,35</i>	<i>42,23</i>
Istituto Professionale - settore industria e artigianato	5,42	8,90	6,35
Istituto professionale- settore servizi	13,13	19,88	13,89
<i>Professionali</i>	<i>18,55</i>	<i>28,78</i>	<i>20,24</i>
Istituto Tecnico - settore economico	13,25	21,09	19,50
Istituto Tecnico - settore tecnologico	13,26	16,78	18,03
<i>Tecnici</i>	<i>26,51</i>	<i>37,87</i>	<i>37,53</i>
<i>Totale</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>

2. Distribuzione sul territorio della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana

L'analisi delle nazionalità di provenienza degli alunni iscritti alle scuole della città metropolitana di Torino e dell'intera regione non riserva grosse sorprese rispetto agli anni precedenti.

La Romania conserva la posizione come nazione di provenienza con maggiori presenze sul territorio, tanto dell'intera regione (quasi il 28%) quanto della città metropolitana (quasi il 38%), ma soprattutto (quasi il 49%) se da questo si esclude il capoluogo. Seguono Marocco, con percentuali sostanzialmente stabili, e Albania. Quest'ultima, però, soprattutto al di fuori del capoluogo della regione, dove non è che la sesta nazionalità.

Si conferma anche la concentrazione di alcune provenienze tra gli iscritti nelle scuole del capoluogo: in particolare a Torino gli iscritti con cittadinanza dell'Egitto sono la quarta nazionalità rappresentata e sono quasi i due terzi di quelli presenti sull'intero territorio regionale. Numeri simili vengono confermati anche per altre nazionalità rilevanti; anche per il Perù, la Nigeria e le Filippine più di sei studenti su dieci in Piemonte studiano nel capoluogo. Mentre in generale gli studenti non italiani iscritti nelle scuole del capoluogo sono poco meno di un terzo del totale presente nell'intera regione.

Tab. 1 – Cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana in Piemonte

Romania	17.389	27,8%
Marocco	11.360	18,2%
Albania	8.738	14,0%
Cina	2.870	4,6%
Perù	2.284	3,7%
Egitto	1.947	3,1%
Nigeria	1.707	2,7%
Moldavia	1.633	2,6%
Macedonia del Nord	1.240	2,0%
Senegal	1.037	1,7%
Altre	12.255	19,6%

Tab. 1.1 – Torino e città metropolitana: cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana.

Città metropolitana			Città di Torino			resto dei comuni		
Romania	11.993	37,9%	Romania	6.234	31,3%	Romania	5.759	48,9%
Marocco	4.913	15,5%	Marocco	3.285	16,5%	Marocco	1.628	13,8%
Albania	2.031	6,4%	Perù	1.500	7,5%	Albania	968	8,2%
Perù	1.779	5,6%	Egitto	1.290	6,5%	Cina	491	4,2%
Cina	1.583	5,0%	Cina	1.092	5,5%	Moldavia	484	4,1%
Egitto	1.451	4,6%	Albania	1.063	5,3%	Perù	279	2,4%
Nigeria	1.185	3,7%	Nigeria	1.059	5,3%	Egitto	161	1,4%
Moldavia	1.172	3,7%	Moldavia	688	3,5%	Brasile	148	1,3%
Filippine	558	1,8%	Filippine	521	2,6%	Nigeria	126	1,1%
Brasile	444	1,5%	Brasile	296	1,5%	Bosnia Erzegovina	120	1,0%
Altre	4.565	14,4%	Altre	2.870	14,4%	Altre	1.612	13,7%

Per meglio comprendere la distribuzione sul territorio, è utile anche il confronto con le altre province della Regione, nelle quali l'ordine delle tre cittadinanze più rappresentative è sensibilmente diverso.

Solo nella città metropolitana la Romania è maggiormente rappresentata: vi sono presenti infatti il 69% degli iscritti con questa cittadinanza sull'intera regione. Nelle altre province Albania e Marocco presentano percentuali più alte.

Altra nazionalità, oltre a quelle già citate, per la quale oltre il 70% degli studenti presenti in Piemonte studia proprio nella città metropolitana di Torino, è la nazionalità moldava.

Tab. 1.2 – Province piemontesi: cittadinanze prevalenti tra gli alunni di cittadinanza non italiana

Provincia di Cuneo			Provincia di Alessandria			Provincia di Novara			Altre province		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Albania	2.381	26,2	Albania	1.686	24,2	Marocco	1.137	18,6	Marocco	2.006	23,3
Romania	1.882	20,7	Marocco	1.510	21,7	Albania	998	16,3	Albania	1.642	19,0
Marocco	1.794	19,7	Romania	1.496	21,5	Romania	424	6,9	Romania	1.594	18,5
Macedonia	474	5,2	Ecuador	283	4,1	Pakistan	381	6,2	Macedonia	510	5,9
Cina	460	5,1	Cina	220	3,2	Senegal	329	5,4	Cina	368	4,3
India	225	2,5	Macedonia	199	2,9	Nigeria	261	4,3	Senegal	193	2,2
Costa D'Avorio	188	2,1	Tunisia	142	2,0	Ucraina	249	4,1	Perù	191	2,2
Senegal	172	1,9	India	134	1,9	Egitto	243	4,0	Ucraina	171	2,0
Tunisia	130	1,4	Moldavia	120	1,7	Cina	239	3,9	Moldavia	148	1,7
Moldavia	116	1,3	Ucraina	104	1,5	Perù	232	3,8	Filippine	134	1,6
Altre	1.273	14,0	Altre	1.059	16,8	Altre	1.619	26,5	Altre	1.751	19,3

3. Emergenza COVID-19, finanziamenti supporti didattici e connettività. Periodo: marzo 2020 – settembre 2021.

La “vita” delle scuole, come noto, sin dal mese di marzo 2020 è stata colpita dalla crisi pandemica dovuta all'emergenza COVID-19 che ne ha “stravolto” l'ordinario funzionamento. Le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, però, non si sono mai fermate grazie all'impegno continuo, alla tenacità, alla “resilienza” di tutto il sistema scolastico.

Dal mese di marzo 2020 al mese di giugno 2020 è stata introdotta la Didattica a Distanza (DAD). Nell'anno scolastico 2020/2021 è entrata a sistema la Didattica Digitale Integrata (DDI), che ha permesso di gestire le lezioni in presenza e/o a distanza con un'organizzazione focalizzata sul rispetto delle misure di prevenzione e precauzione finalizzate a contenere il contagio del virus da SARS-CoV-2.

È stato possibile gestire l'emergenza e garantire il «diritto all'istruzione» grazie al lodevole impegno e alla coesione della comunità scolastica, al grandissimo lavoro di tutte le Parti interessate e dell'intera Comunità educante; all'elevata e strategica sinergia costruttiva della comunità scolastica con tutta la comunità territoriale, all'implementazione di strategici sistemi di gestione organizzativi dell'amministrazione a livello centrale e a livello periferico.

Come sottolineato dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Dott. Fabrizio Manca, nel messaggio di apertura dell'anno scolastico 2020-2021: “...c'è stata una vera e propria gara di solidarietà per il bene comune, la scuola appunto, l'assunzione concreta di una responsabilità collettiva a garanzia di un interesse fondamentale del Paese, la tutela del diritto all'istruzione di tutti e di ciascuno, a partire dai più deboli e vulnerabili”.

Il Ministero dell'Istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte hanno accompagnato le scuole fornendo indicazioni e linee guida per l'implementazione delle misure organizzative. Nel periodo marzo 2020 – settembre 2021 le istituzioni scolastiche hanno potuto beneficiare di diverse tipologie di finanziamenti sia diretti sia a partecipazione volontaria.

Numerosi sono stati i finanziamenti diretti ministeriali alle istituzioni scolastiche che sono stati erogati dal mese di marzo 2020 a oggi, tra questi: il finanziamento ministeriale per la

didattica a distanza, il finanziamento straordinario ed aggiuntivo per il sostegno alla ripresa dell'attività didattica a settembre, adottando le misure di sicurezza per garantire il distanziamento fra gli studenti, la dotazione di materiale igienico-sanitario e l'adeguatezza degli spazi fisici, il finanziamento per le risorse aggiuntive del personale docente e ATA, ecc. Numerosi inoltre sono stati i Fondi PON (Programma Operativo Nazionale), a partecipazione volontaria, tra questi: i Fondi PON FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Smart Class; i Fondi PON FESR - Edilizia Scolastica; i Fondi PON FSE (Fondo Sociale Europeo) – Supporti didattici.

Fin dall'inizio dell'emergenza, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte ha istituito diverse *task force* sia a livello regionale sia a livello provinciale per supportare le scuole nel contesto di emergenza e di *lockdown*; tra le *task force* si ritiene doveroso segnalare, per il ruolo strategico ricoperto, quella a supporto delle scuole nell'ambito della Didattica a Distanza. L'Ufficio Scolastico, inoltre, ha supportato le scuole nell'analisi dei fabbisogni strumentali iniziali e in itinere effettuando costanti monitoraggi sull'intero territorio regionale. Nel presente articolo, sono analizzati alcuni finanziamenti destinati alla implementazione dei supporti didattici e all'attuazione di misure per garantire la didattica digitale integrata e assicurare la connettività per gli allievi in condizione di svantaggio socioeconomico.

Tra i finanziamenti PON sono stati considerati i bandi relativi alla realizzazione di *Smart class* per tutti gli ordini di scuola, al supporto libri di testo e kit didattici e quelli relativi all'apprendimento e socialità.

In Piemonte sono da sottolineare anche le tante iniziative di numerosi *stakeholder* che hanno collaborato con le scuole, rafforzando le sinergie già consolidate per la realizzazione di progetti didattico-educativi e supportandole con ulteriori risorse economiche strumentali destinate all'arricchimento della dotazione informatica.

3.1. Finanziamenti ministeriali – Piemonte

La tabella n. 1 riporta alcuni dei finanziamenti ministeriali stanziati alle scuole piemontesi e destinati alla implementazione dei supporti didattici e alla connettività.

Tab. 1 - Finanziamenti ministeriali in Piemonte

Decreto	Data emanazione	Risorse stanziare
Decreto di riparto dei fondi e degli assistenti tecnici a tempo determinato ai sensi dell'articolo 120, comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e misure per l'emergenza.	Decreto Ministeriale n. 187 26 marzo 2020	5.645.846,37 €
Decreto di destinazione di quota parte delle risorse del Piano nazionale per la scuola digitale per assicurare la connettività per l'accesso alla didattica digitale integrata da parte degli studenti meno abbienti.	Decreto Ministeriale n. 151 27 ottobre 2020	228.174,00 €
Decreto di riparto dei fondi ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 per l'attuazione di misure per la didattica digitale integrata.	Decreto Ministeriale n. 155 02 novembre 2020	5.624.162,77 €

Si riporta nella Tab. 2 la distribuzione storica delle istituzioni scolastiche statali piemontesi relativa agli anni scolastici di interesse della presente pubblicazione.

Tab. 2 – Distribuzione istituzioni scolastiche statali – Piemonte (serie storica)

Tipologia istituzioni scolastiche	Numero sedi		
	a.s. 2021 - 2022	a.s. 2020 - 2021	a.s. 2019 - 2020
Direzioni Didattiche	10	12	17
Istituti Comprensivi	345	344	341
Scuole secondarie di I grado	3	4	6
Scuole secondarie di II grado	168	168	168
CPIA	12	12	12
Convitti	2	2	2
TOTALE	540	542	546

Di seguito si restituiscono i dettagli delle distribuzioni dei finanziamenti.

3.2. Decreto Ministeriale n. 187 del 26 marzo 2020

Il Decreto Ministeriale n. 187 del 26 marzo 2020 ha stanziato risorse suddivise in tre riparti:

- a) Risorse per piattaforme e strumenti digitali
- b) Risorse per dispositivi digitali e connettività di rete
- c) Risorse per formazione del personale.

Al riparto lettera b) sono state destinate il maggior numero delle risorse per permettere alle scuole di mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso gratuito, dispositivi digitali individuali per la fruizione delle piattaforme e per la necessaria connettività di rete, al fine di garantirne il diritto allo studio.

Le risorse sono state assegnate alle Istituzioni scolastiche statali sulla base degli indicatori effettivamente disponibili per ciascuna istituzione scolastica, tenendo conto:

- per il riparto delle risorse di cui alla lettera b), del numero degli studenti derivanti dall'Anagrafe nazionale degli studenti rilevato per l'anno scolastico 2019-2020, in misura ponderale pari al 30%, e dello status socioeconomico delle famiglie degli studenti – dato ESCS, come rilevato dall'INVALSI, in misura ponderale pari al 70%;
- per il riparto delle risorse di cui alle lettere a) e c), del numero degli studenti derivanti dall'Anagrafe nazionale degli studenti rilevato per l'anno scolastico 2019-2020, in misura ponderale pari al 50%, e dello status socioeconomico delle famiglie degli studenti – dato ESCS, come rilevato dall'INVALSI, in misura ponderale pari al 50%.

Nell'anno scolastico 2019-2020, le 546 istituzioni scolastiche statali del Piemonte hanno ottenuto 672.419,30 € come risorse da investire in piattaforme e strumenti digitali (lettera a), 4.637.217,43 € in risorse finalizzate all'implementazione dei dispositivi digitali e della connettività di rete (lettera b) e 336.209,64 € come risorse destinate alla formazione del personale (lettera c), per un totale di 5.645.846,37 €.

La Tab. 3 riporta la distribuzione delle risorse per ordine di scuola.

Tab. 3 – Decreto di riparto dei fondi e degli assistenti tecnici a tempo determinato ai sensi dell'articolo 120, comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 e misure per l'emergenza. Distribuzione per ordine di scuola.

	Risorse per piattaforme e strumenti digitali lettera a)	Risorse per dispositivi digitali e connettività di rete lettera b)	Risorse per formazione del personale lettera c)	TOTALE
I CICLO	458.798,74 €	3.191.160,70 €	229.399,33 €	3.879.358,77 €
II CICLO	213.620,56 €	1.446.056,73 €	106.810,31 €	1.766.487,60 €
TOTALE	672.419,30 €	4.637.217,43 €	336.209,64 €	5.645.846,37 €

3.3. Decreto Ministeriale n. 151 del 27 ottobre 2020

Il decreto ministeriale n. 151 del 27 ottobre 2020 ha destinato risorse al fine di garantire il diritto allo studio e la continuità didattica, tramite l'accesso alla rete per la fruizione della didattica digitale integrata, da parte delle studentesse e degli studenti meno abbienti, attraverso il supporto ai costi necessari per la connettività.

Le risorse sono state assegnate alle sole istituzioni scolastiche del secondo ciclo, che hanno trasmesso, a seguito della rilevazione effettuata in base alla nota del Capo Dipartimento per il

Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione del 25 agosto 2020, prot. n. 1482, un fabbisogno specifico per dotare le studentesse e gli studenti meno abbienti di connettività. Sono state previste tre fasce di contributo in proporzione al numero degli studenti iscritti nell'anno scolastico 2020-2021:

- fascia 1: 1.500,00 € per le scuole secondarie di secondo grado con una popolazione scolastica fino a 900 studenti;
- fascia 2: 2.277,00 € per le scuole secondarie di secondo grado con una popolazione scolastica compresa fra 901 e 1.500 studenti;
- fascia 3: 3.000,00 € per le scuole secondarie di secondo grado con una popolazione scolastica superiore a 1.501 studenti.

Delle 542 istituzioni scolastiche statali del Piemonte funzionanti nell'anno scolastico 2020-2021, 110 istituzioni hanno risposto alla rilevazione: 38 di fascia 1, 62 di fascia 2 e 10 di fascia 3.

Al Piemonte sono stati stanziati, in totale, 228.174,00 €. La Tab. 4 riporta la distribuzione delle risorse stanziati per provincia e per fascia di erogazione.

Tab. 4 - Decreto di destinazione di quota parte delle risorse del Piano nazionale per la scuola digitale per assicurare la connettività per l'accesso alla didattica digitale integrata da parte degli studenti meno abbienti

	Risorse stanziati	Istituti beneficiari			
		Fascia 1 fino a 900 allievi	Fascia 2 da 901 a 1.500 allievi	Fascia 3 oltre 1.501 allievi	Totale istituti beneficiari
Alessandria	15.162,00 €	1	6	0	7
Asti	12.108,00 €	2	4	0	6
Biella	12.831,00 €	2	3	1	6
Cuneo	39.270,00 €	9	10	1	20
Novara	17.331,00 €	5	3	1	9
Torino Città Metropolitana	106.587,00 €	12	31	6	49
Verbano Cusio Ossola	9.777,00 €	3	1	1	5
Vercelli	15.108,00 €	4	4	0	8
PIEMONTE	228.174,00 €	38	62	10	110

3.4. Decreto Ministeriale n. 155 del 02 novembre 2020

Il decreto Ministeriale n. 155 del 02 novembre 2020 ha destinato risorse all'acquisto di dispositivi e strumenti digitali individuali per la fruizione delle attività di didattica digitale integrata, da concedere in comodato d'uso alle studentesse e agli studenti meno abbienti, anche nel rispetto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità, nonché per l'utilizzo delle piattaforme digitali per l'apprendimento a distanza e per la necessaria connettività di rete.

Le risorse sono state assegnate alle istituzioni scolastiche statali sulla base degli indicatori effettivamente disponibili per ciascuna istituzione scolastica, tenendo conto del numero degli studenti per l'anno scolastico 2020-2021, in misura ponderale pari al 30%, e dello status socioeconomico delle famiglie degli studenti – dato ESCS, come rilevato dall'Invalsi, in misura ponderale pari al 70%.

Alle 542 istituzioni scolastiche statali piemontesi sono stati erogati in totale 5.624.162,77 €. La Tab. 5 riporta le distribuzioni per provincia e per ordine di scuola.

Tab. 5 - Decreto di riparto dei fondi ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 per l'attuazione di misure per la didattica digitale integrata.

Provincia	I Ciclo	II Ciclo	Risorse stanziare
Alessandria	350.785,70 €	151.202,31 €	501.988,01 €
Asti	195.768,47 €	86.281,49 €	282.049,96 €
Biella	167.781,31 €	65.319,18 €	233.100,49 €
Cuneo	588.594,61 €	284.994,39 €	873.589,00 €
Novara	304.396,99 €	166.448,21 €	470.845,20 €
Torino Città Metropolitana	1.818.538,14 €	924.753,78 €	2.743.291,92 €
Verbano Cusio Ossola	176.761,00 €	82.329,05 €	259.090,05 €
Vercelli	166.525,16 €	93.682,98 €	260.208,14 €
Piemonte	3.769.151,38 €	1.855.011,39 €	5.624.162,77 €

3.5. Finanziamenti PON

La Tab. 6 riporta la sintesi dei finanziamenti PON a supporto della implementazione di strumenti didattici.

Tab. 6 – Finanziamenti PON e numero progetti autorizzati - Piemonte

PON	Importo autorizzato	Progetti autorizzati
4878 del 17/04/2020 - FESR Realizzazione di <i>Smart class</i> per la scuola del primo ciclo	4.309.391,97 €	332
10478 del 06/05/2020 - FESR Realizzazione di <i>Smart class</i> - Scuole Polo in Ospedale	13.000,00 €	1
10478 del 06/05/2020 - FESR Realizzazione di <i>Smart class</i> – CPIA e sedi carcerarie	334.154,20 €	25
11978 del 15/06/2020 - FESR Realizzazione di <i>smart class</i> per la scuola del secondo ciclo	1.259.077,37 €	126
19146 del 06/07/2020 - FSE Supporto per libri di testo e kit scolastici per secondarie di I e II grado statali	9.036.058,81 €	290
19146 del 06/07/2020 - FSE Supporto per libri di testo e kit scolastici per secondarie di I e II grado paritarie	67.470,56 €	38
9707 del 27/04/2021 - FSE Apprendimento e socialità CPIA	155.109,90 €	3
9707 del 27/04/2021 - FSE Apprendimento e socialità ISTITUTI	18.043.007,00 €	431

Di seguito sono riportati i dettagli delle distribuzioni dei finanziamenti PON autorizzati.

3.6. “Smart Class I Ciclo” - Avviso PON 4878 del 17 aprile 2020-Asse II-FESR

A causa del perdurare dello stato di emergenza epidemiologica e della conseguente adozione di misure restrittive prescritte, è stato emanato l'avviso 4878 del 17 aprile 2020 con l'obiettivo di offrire alle istituzioni scolastiche l'opportunità di realizzare classi virtuali adatte a consentire, anche per le studentesse e gli studenti delle istituzioni scolastiche statali del I ciclo d'istruzione e, prioritariamente, della scuola primaria, forme di didattica digitale.

I progetti autorizzati in Piemonte sono stati 332, per un totale di 4.309.391,97 €.

La Tab. 7 ne riporta la distribuzione per provincia.

Tab. 7 – Avviso n. 4878 del 17/04/2020 – FESR. Realizzazione di smart class per la scuola del primo ciclo

Provincia	Importo autorizzato	Progetti autorizzati
Alessandria	362.424,57 €	28
Asti	233.666,73 €	18
Biella	207.376,90 €	16
Cuneo	623.139,57 €	48
Novara	311.475,58 €	24
Torino Città Metropolitana	2.155.913,39 €	166
Verbano Cusio Ossola	207.931,85 €	16
Vercelli	207.463,38 €	16
Piemonte	4.309.391,97 €	332

3.7. “Smart class CPIA, sedi carcerarie e scuole polo in ospedale” - Avviso PON 10478 del 06 maggio 2020-Asse II-FESR

L’avviso PON 10478 è stato finalizzato nell’ambito delle “Azioni per l’allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l’attrattività e l’accessibilità anche nelle aree rurali ed interne” per l’attivazione di forme di didattica a distanza, anche a seguito dell’emergenza epidemiologica connessa al diffondersi del Coronavirus.

L’obiettivo del presente PON è stato quello di consentire l’erogazione di attività di apprendimento a distanza sia presso i CPIA, sia presso le sezioni carcerarie ed ospedaliere delle istituzioni scolastiche.

In totale sono stati erogati 347.154,20 € per il Piemonte, così suddivisi:

- 1 progetto autorizzato per le scuole in ospedale con lo stanziamento di 13.000,00 €
- 25 progetti autorizzati per la realizzazione di smart class per CPIA e sezioni carcerarie per un totale di 334.154,20 €.

Nella Tab. 8 è riportata la distribuzione delle risorse per la realizzazione di *smart class* – CPIA e sezioni carcerarie per provincia.

Tab. 8 – Avviso n. 10478 del 06/05/2020 – FESR. Realizzazione di smart class – CPIA e sezioni carcerarie

Provincia	Importo autorizzato	Progetti autorizzati
Alessandria	45.000,00 €	3
Asti	25.000,00 €	2
Biella	39.999,98 €	3
Cuneo	69.154,22 €	6
Novara	35.000,00 €	2
Torino Città Metropolitana	120.000,00 €	9
Piemonte	334.154,20 €	25

3.8. “Smart Class II Ciclo” - Avviso PON 11978 del 15 giugno 2020- Asse II-FESR

L’avviso PON 11978 rientra nelle priorità del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), con l’obiettivo di consentire alle istituzioni scolastiche statali del secondo ciclo la realizzazione di centri didattici digitali volti a garantire e supportare l’accrescimento delle competenze degli studenti attraverso nuove metodologie di apprendimento, anche in coerenza con le necessità di adeguamento degli spazi per ridurre il rischio da contagio derivante dal perdurare dell’emergenza pandemica.

In Piemonte sono stati autorizzati 126 progetti per un totale di 1.259.077,37 €.
La Tab. 9 riporta la distribuzione per provincia.

Tab. 9 – Avviso n. 11978 del 15/06/2020 - FESR Realizzazione di smart class per la scuola del secondo ciclo

Provincia	Importo autorizzato	Progetti autorizzati
Alessandria	119.998,98 €	12
Asti	59.999,98 €	6
Biella	49.872,52 €	5
Cuneo	209.543,68 €	21
Novara	99.980,76 €	10
Torino Città Metropolitana	539.821,63 €	54
Verbano Cusio Ossola	89.999,97 €	9
Vercelli	89.859,85 €	9
Piemonte	1.259.077,37 €	126

3.9. “Supporto per libri di testo e kit scolastici per secondarie di I e II grado” - Avviso PON n. 19146 del 06 luglio 2020-Asse I- FSE

L’avviso è stato finalizzato a consentire alle istituzioni scolastiche di acquistare supporti, libri e kit didattici anche da concedere in comodato d’uso a studentesse e studenti in difficoltà, garantendo pari opportunità e diritto allo studio.

All’avviso hanno potuto concorrere le scuole statali e paritarie, con due distinte modalità operative.

In Piemonte sono stati autorizzati 290 progetti per le scuole statali, per un totale di 9.036.058,81 €.

Tab. 10 – Avviso n.19146 del 06/07/2020 – FSE. Supporto per libri di testo e kit scolastici per le scuole secondarie di I e II grado del Piemonte (statali e paritarie).

Provincia	Importo autorizzato	Progetti autorizzati
Alessandria	717.999,99 €	24
Asti	377.352,93 €	15
Biella	466.470,57 €	20
Cuneo	1.051.588,25 €	36
Novara	975.647,05 €	31
Torino Città Metropolitana	4.980.411,74 €	180
Verbano Cusio Ossola	184.941,18 €	8
Vercelli	349.117,66 €	14
Piemonte	9.103.529,37 €	328

3.10. “Apprendimento e socialità” - Avviso PON 9707 del 27 aprile 2021-Asse I- FSE

L’avviso PON 9707 del 27 aprile 2021 è stato finalizzato all’ampliamento dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche per gli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022 integrando, in sinergia e in complementarità, gli interventi strategici definiti a livello nazionale con azioni specifiche volte a migliorare le competenze di base e a ridurre il divario digitale, nonché a promuovere iniziative per l’aggregazione, la socialità e la vita di gruppo

delle studentesse, degli studenti e degli adulti, nel rispetto delle norme sulle misure di sicurezza anti-COVID vigenti, anche in sinergia con le azioni del “Piano scuola estate”.
Per il presente avviso PON sono state pubblicate le autorizzazioni e le integrazioni relative. L’importo complessivo autorizzato per il Piemonte ammonta a 18.198.116,90 € di cui 155.109,90 € destinati ai CPIA e 18.043.007,00 € per gli altri istituti statali e paritari per un totale di 434 progetti autorizzati, di cui 3 progetti per i CPIA.

Tab. 11 – Avviso n. 9707 del 27/04/2021 FSE - Apprendimento e socialità – Totale istituzioni scolastiche del Piemonte

	Importo autorizzato			Progetti autorizzati		
	Istituti	CPIA	Totale	Istituti	CPIA	Totale
Alessandria	1.393.340,30 €	0,00 €	1.393.340,30 €	36	0	36
Asti	1.002.686,60 €	40.656,00 €	1.043.342,60 €	21	1	22
Biella	733.492,10 €	0,00 €	733.492,10 €	18	0	18
Cuneo	2.524.616,30 €	0,00 €	2.524.616,30 €	63	0	63
Novara	1.857.432,70 €	0,00 €	1.857.432,70 €	41	0	41
Torino Città Metropolitana	9.249.646,30 €	114.453,90 €	9.364.100,20 €	217	2	219
Verbano Cusio Ossola	547.702,30 €	0,00 €	547.702,30 €	15	0	15
Vercelli	734.090,40 €	0,00 €	734.090,40 €	20	0	20
Piemonte	18.043.007,00 €	155.109,90 €	18.198.116,90 €	431	3	434

3.11. Iniziative di altri stakeholder

Al fine di promuovere e tutelare la salute e garantire l’istruzione è stata fondamentale la progettazione e la realizzazione di interventi ad *hoc*, concordati fra i vari livelli istituzionali, amministrativi e di governo, Enti pubblici e privati del territorio.

In un momento di emergenza sanitaria, quale quello attuale, la funzione assegnata alla scuola ha richiesto e richiede più che mai lo sviluppo di una metodologia di lavoro in rete che permetta di promuovere azioni in accordo sinergico e strategico tra tutte le Parti interessate (Amministrazione scolastica centrale e periferica, Dipartimenti e Unità Operative e/o Funzionali delle ASL, Enti pubblici e privati, Istituzioni, Associazioni e Agenzie varie presenti sul territorio).

È stata fondamentale l’azione di monitoraggio continuo con le Istituzioni scolastiche al fine di rilevare le emergenti necessità e cercare adeguate soluzioni con il supporto di tutti gli stakeholder del territorio.

Nel corso dell’anno scolastico 2019/2020 e 2020/2021 numerosi sono stati i supporti puntuali alle scuole da parte delle Associazioni del territorio, soprattutto in termini di donazioni di *device* quali PC, tablet.

L’USR ha inoltre da subito attivato monitoraggi continui e puntuali con tutte le realtà scolastiche al fine di rilevare anche lo stato di connettività delle singole istituzioni e le eventuali necessità in termini di *device*. Questo ha permesso l’implementazione di azioni correttive e preventive nei diversi contesti.

Come sottolineato dal Direttore Generale, dott. Fabrizio Manca, solo “...continuando a lavorare in sinergia con tutte le componenti scolastiche e tutte le Parti Interessate, saremo in grado di avviare insieme il processo che trasformerà la nostra scuola in “centro pulsante del Paese”...”.

4. L'emergenza educativa come opportunità per una didattica innovativa e socialmente inclusiva

L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita ha un ruolo fondamentale per lo sviluppo e il benessere personale di ciascuno ed è, per questo, la forza trainante del progresso sociale ed economico. Nel report "OECD Skills Outlook 2021", presentato il 5 giugno 2021 a Parigi, si sottolinea come sia necessario promuovere politiche che permettano alle persone di studiare per tutto il periodo della loro vita, tenendo conto delle trasformazioni tecnologiche e sociali, e immaginando che sempre più spesso ci troveremo di fronte a mutamenti veloci e inaspettati come quelli che ha comportato la pandemia ancora in corso che ha stravolto le nostre vite, spesso fermandole.

Le rigide limitazioni negli spostamenti e negli incontri in spazi pubblici adottate dal Governo il 10 marzo 2020 (*lockdown*), hanno imposto alla scuola di rimodulare velocemente le attività didattiche tradizionali in presenza, adottando forme di didattica a distanza emergenziale, che hanno comportato pesanti ricadute, soprattutto sui gruppi sociali più deboli. Secondo il report dell'Ocse le strategie adottate per limitare la diffusione del COVID-19 hanno avuto forti ripercussioni sulla possibilità di fornire opportunità di apprendimento, sia formale che informale, soprattutto per gli adulti.

L'impatto della pandemia ha portato tutti noi ad affrontare sfide complesse che hanno accelerato il passaggio ad una società digitale che richiede conoscenze e competenze specifiche, anche alle fasce sociali più fragili, quali sono, in prevalenza, gli utenti dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), spesso bisognosi di un'alfabetizzazione non solo digitale ma anche e, soprattutto, linguistica.

Con la sospensione delle attività didattiche in presenza, tanti adulti, soprattutto le donne, sono tornati a rinchiudersi nei loro piccoli mondi. Tantissime persone che vivevano già in una situazione di grande vulnerabilità, come gli immigrati con lavori precari, i minori stranieri non accompagnati (MSNA), i ristretti già privati della libertà personale, le donne con tutte le difficoltà discriminatorie che caratterizzano il mondo del lavoro, trovano nei CPIA la possibilità di preziose relazioni sociali con docenti in grado di restituire dignità alla persona, incoraggiandone l'autostima e supportandone l'inclusione sociale.

La pandemia ha interrotto questo processo mettendo ancora più in luce le disuguaglianze sociali.

I docenti dei CPIA hanno attivato con non poche difficoltà la didattica a distanza (DAD) e la Didattica Digitale Integrata (DID) rivedendo, in tempi brevissimi, didattica e metodologie che potessero rendere fruibile il messaggio disciplinare ed educativo, attraverso una moltitudine di strumenti digitali e di piattaforme web, come *moodles* e *weeschool*, fino ad allora generalmente sconosciute. Chiaramente nella DAD non è pensabile replicare attraverso le tecnologie, il tradizionale modello di spiegazione frontale ma è necessaria una modalità diversa di insegnamento che coinvolga attivamente gli studenti con la possibilità di avere e dare un *feedback* immediato. Un esempio molto valido di metodologia innovativa utilizzata nel periodo della pandemia è la *flipped classroom* che ribalta i ruoli: al centro non è più l'insegnante che trasmette conoscenze ma il singolo studente che diventa protagonista e responsabile del proprio processo di apprendimento. Si passa così da un modello di scuola di trasmissione dei saperi a una scuola che mira a sviluppare competenze.

Se non è stato facile per i ragazzi adattarsi a queste nuove modalità didattiche, possiamo provare ad immaginare quanto questo processo sia stato complesso per adulti privi di competenze informatiche e, molto spesso privi di *devices* e connettività, fatta eccezione per i loro cellulari utilizzati in modo basilare.

Le tecnologie e la connessione che idealmente dovrebbero annullare le distanze e unirci, se non sono per tutti, finiscono per diventare un nuovo motivo di esclusione, un ulteriore ostacolo della scala sociale per chi è più svantaggiato; si parla per questo di computer divide, la disuguaglianza digitale, che crea povertà culturale, sociale ed economica.

Lo Stato ha stanziato attraverso bandi previsti dal Programma Operativo Nazionale (PON), importanti finanziamenti per la digitalizzazione delle scuole e per rendere accessibile la didattica a distanza anche agli studenti meno abbienti, prevedendo la concessione in comodato d'uso gratuito di *device*, con l'obiettivo di garantire a ciascuno il diritto allo studio. Di tale opportunità hanno beneficiato, ovviamente, anche i CPIA che hanno potuto attrezzare molte aule con LIM e distribuire in prestito d'uso pc e tablet agli studenti che ne erano privi. Questo è stato un grande aiuto ma non ha potuto risolvere tutte le difficoltà, soprattutto riguardo studenti stranieri con bassissime competenze linguistiche ed informatiche; i docenti hanno fatto il possibile per promuovere la personalizzazione e individualizzazione dell'insegnamento ritagliando modelli cognitivi adatti al singolo studente e ripensando l'insegnamento dal punto di vista dello studente adulto. Alcuni CPIA, ad esempio hanno realizzato videolezioni interattive per i livelli iniziali di alfabetizzazione, rese fruibili anche tramite Youtube.

Una particolare attenzione è stata riservata all'istruzione presso gli Istituti Penitenziari, attraverso il PON per la realizzazione di *smart class* per CPIA presso le sedi carcerarie, le più colpite dalle misure di contenimento della diffusione del virus, essendo state tra le prime istituzioni a essere sottoposte a un regime straordinario che ha sospeso tutte le attività trattamentali della comunità esterna; le persone detenute si sono ritrovate all'improvviso completamente isolate dal resto della società.

Le scuole con percorsi di istruzione presso gli Istituti penitenziari hanno dovuto affrontare numerose difficoltà tecniche, logistiche e organizzative: la mancanza di connettività, la carenza dei device e di personale interno in grado di gestire le varie piattaforme, nei rari casi in cui queste fossero accessibili, ha reso pressoché impossibile la didattica a distanza, e, nella maggior parte dei casi, i docenti hanno potuto consegnare solo materiale didattico in formato cartaceo o in formato digitale agli istituti penitenziari. Ove possibile si è fatto ricorso anche all'utilizzo di trasmissioni radiofoniche o televisive come quelle offerte da Rai Cultura o Rai Scuola.

In realtà la didattica per adulti già da tempo prevede l'uso di nuove tecnologie per la formazione a distanza (FAD); secondo gli ordinamenti dell'istruzione degli adulti, infatti, le Unità Didattiche di Apprendimento (UDA), che costituiscono percorsi formativi dei CPIA, possono essere fruite a distanza, almeno per il 20% del monte ore previsto nel Patto Formativo Individuale.

L'USR per il Piemonte ha supportato i CPIA su questo percorso costituendo un gruppo di ricerca-azione sul tema della Didattica Integrata Digitale, sperimentandola con i docenti dei CPIA, per dare indicazioni operative relative alle Linee guida ministeriali (DM n° 89 del 7/8/2020); inoltre è stato offerto ai docenti alfabetizzatori un percorso formativo sulla DaD per migranti tenuto dall'Università per Stranieri di Perugia.

Si sono supportate le scuole dando costanti indicazioni sulla gestione della situazione emergenziale e l'USR Piemonte, in particolare, ha avuto un'attenzione specifica anche per l'istruzione carceraria pubblicando un Guida pratica per la ripartenza delle scuole presso gli Istituti Penitenziari, elaborata in collaborazione con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP).

Oggi siamo pronti per la ripartenza del Paese, definita nel già citato report di OCSE come l'inizio di un "nuovo viaggio" che richiede una particolare attenzione per il *lifelong learning* finalizzato al recupero e allo sviluppo di competenze fondamentali per la sopravvivenza dei singoli. Le offerte formative dovranno essere inclusive, sostenibili, accessibili e adattabili alle esigenze dei soggetti; l'inclusione sociale post-Covid dei più deboli è strettamente connessa alla funzione sociale della scuola ed è ciò che renderà più forte l'intera società.

5. Gli alunni stranieri durante il lockdown: l'esperienza dell'istituto comprensivo Regio Parco di Torino

5.1. Nessuno poteva immaginare

Nessuno poteva immaginare quanto sarebbe successo nel marzo del 2020. In Piemonte il calendario scolastico regionale prevedeva le vacanze di Carnevale da lunedì 24 a mercoledì 26 febbraio. Venerdì 21, intorno alle 14.00 per i più grandi e alle 16.30 per i più piccoli, bambini e ragazzi lasciarono allegramente le aule scolastiche convinti che vi sarebbero tornati di lì a qualche giorno: zaino sulle spalle, qualche libro e quaderno lasciati sotto al banco o negli armadi di classe. Non sarebbero più rientrati fino all'anno scolastico successivo.

Nell'incertezza e nella confusione inevitabilmente connesse ad un evento traumatico ed inatteso, quale il precipitare in una pandemia, il primo obiettivo che la scuola perseguì fu mantenere viva la relazione con gli alunni: divenne prioritario allacciare contatti con bambini e ragazzi, far sentire che la scuola, le maestre, i professori erano loro vicini, che non li avevano abbandonati.

Inizialmente fu lo smartphone lo strumento privilegiato di comunicazione. Attraverso la collaborazione dei genitori, e la mediazione dei genitori rappresentanti di classe, i docenti riuscivano a far pervenire messaggi ai loro allievi: rassicurazioni, saluti, scambi di informazioni sullo stato di salute, e poi con il passare dei giorni, suggerimenti di letture, indicazioni per i compiti. Finché non divenne chiaro a tutti, agli adulti almeno, che a scuola non si sarebbe tornati e che occorreva trovare le modalità per "fare scuola" anche a distanza: la Didattica a Distanza, che nell'IC Regio Parco fu da subito ribattezzata la Didattica della Vicinanza, poi trasformata a partire dal settembre 2020 nella Didattica Digitale Integrata.

In questo contesto mai sperimentato prima dalla scuola, quale posto occupano gli studenti stranieri? Esistono differenze nel loro modo di vivere il *lockdown* rispetto agli studenti italiani? E se sì, quali? La narrazione dell'esperienza dell'IC Regio Parco, una scuola ad alta incidenza di alunni non di origine italiana, può contribuire a suggerire qualche risposta, proponendosi come esemplificazione di azioni comuni messe in campo dagli Istituti comprensivi torinesi, pur nella specificità dei singoli contesti.

5.2. La distribuzione di dispositivi

Tra i primi bisogni ad essere colmati, vi fu la necessità di distribuire dispositivi – notebook o tablet – agli alunni che non li possedevano.

Non stupisca nella tabella sotto riportata la quantità di date, anche ravvicinate tra loro, in cui avvenne la distribuzione di *device*. Il dato si motiva per due ragioni. Inizialmente le scuole faticarono ad acquistare *device*, per poi affidarli alle famiglie in comodato d'uso gratuito, perché la disponibilità di mercato era inferiore alle richieste: tutte le scuole italiane, e non solo, avevano necessità di acquistarli. Pertanto, non appena la scuola entrava in possesso di dispositivi, anche in quantità minime, li distribuiva immediatamente.

Tab. 1 – Anno 2020: dati relativi alla distribuzione a scuola di *device* (notebook o tablet) in comodato d'uso gratuito agli allievi – IC Regio Parco

Data	Percentuale di alunni stranieri tra i riceventi
29 marzo	100,00
22 aprile	81,82
27 aprile	91,30
13 maggio	75,00
27 maggio	80,00
4 giugno	90,00
10 giugno	85,19
10 luglio	100,00

I dati sopra riportati dimostrano come siano state soprattutto le famiglie straniere ad aver ricevuto un notebook o un tablet in comodato d'uso gratuito: in alcuni casi, esse hanno rappresentato la totalità dei riceventi. Si tenga presente che i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto per redigere la graduatoria di accesso favorivano i nuclei con ISEE basso e gli allievi con Bisogni educativi speciali derivanti da disabilità, disturbo specifico di apprendimento o di altra natura.

Se si confrontano i dati precedenti con quelli delle percentuali di alunni stranieri all'interno dell'IC Regio Parco, si ottiene una visione più chiara della preponderanza dei nuclei famigliari stranieri quanto alla necessità di dispositivi.

Ordine di scuola	% alunni stranieri
Infanzia	78,35
Primaria	52,12
Secondaria di Primo grado	52,94
<i>Totale</i>	<i>56,39</i>

5.3. Dall'aiuto materiale alla co-costruzione di competenze per una nuova alleanza Scuola- Famiglia

Nel disorientamento generale in cui la scuola si ritrovò nella primavera del 2020, particolarmente sofferta fu la situazione degli alunni NAI, Neo Arrivati in Italia, che da poco avevano iniziato ad apprendere la lingua italiana e ad inserirsi in un contesto nuovo. Costretti a rinchiudersi nelle loro abitazioni, spesso anguste, e privi della possibilità di interagire in una lingua ancora sconosciuta, all'inizio non rispondevano alle sollecitazioni dei docenti. Solo in un secondo momento, grazie all'intervento di operatori extrascolastici che già da tempo collaboravano con la scuola, quali ad esempio gli educatori del Progetto Provaci ancora, Sam, riallacciarono i legami con insegnanti e compagni.

Colmare la mancanza di *device* e connettività non era sufficiente a garantire le dovute opportunità di apprendimento: occorreva potenziare le competenze di utilizzo degli strumenti e ancora prima creare le pre-condizioni materiali affinché gli apprendimenti potessero realizzarsi.

Le famiglie straniere appena arrivate in Italia trovarono spesso nelle scuole dei ponti verso associazioni di volontariato da cui ricevere viveri e beni di prima necessità. Alcuni insegnanti a conoscenza di situazioni particolarmente critiche intervennero personalmente, andando al di là del ruolo ricoperto, per offrire un sostegno concreto alla sopravvivenza. Si tenga presente che molte famiglie erano sprovviste non solo di *device*, ma anche di quaderni, fogli, materiale di cancelleria. I pochi quaderni posseduti erano rimasti a scuola. Nessun libro in casa a supportare le indicazioni di lettura. Le cartolerie chiuse.

Dal punto di vista istituzionale, la scuola si adoperò in due direzioni: potenziare le competenze digitali degli alunni, almeno a partire dalle classi 3^a e 4^a primarie, e rendere fruibili le comunicazioni a tutte le famiglie.

L'Istituto comprensivo Regio Parco rafforzò le alleanze già esistenti sul territorio e ne creò di nuove, con le Fondazioni torinesi e con le Associazioni del terzo settore, per offrire ai propri alunni sportelli di consulenza per risolvere le difficoltà quotidiane nell'utilizzo di *device*, registro elettronico, mail. Lo strumento più utilizzato dalle famiglie straniere fu a lungo lo smartphone, certamente poco adatto alla didattica a distanza, con un'ulteriore complicazione per gli smartphone di famiglie straniere, soprattutto cinesi, dotati di app di messaggistica o di altro tipo diversi rispetto a quelli diffusi nei paesi occidentali. All'inizio, nella primavera del 2020, gli aiuti a disposizione della scuola superarono di gran lunga le richieste: i nuclei famigliari che maggiormente ne avrebbero avuto bisogno, non riuscivano neppure a richiedere il supporto necessario. Tutti gli sforzi fatti, tuttavia, portarono frutto nel tempo, contribuendo alla costruzione di competenze digitali più diffuse. Gli effetti furono evidenti l'anno

scolastico successivo, a partire dall'autunno del 2020, quando risultò evidente la consapevolezza da parte dei genitori stranieri che un minimo di competenze digitali fosse indispensabile per garantire la scolarizzazione dei figli.

L'altro binario su cui si mosse l'IC Regio Parco fu la ricerca di strumenti per rendere la comunicazione istituzionale chiara e fruibile da tutti. Attraverso risorse interne e Convenzioni con le associazioni dei mediatori linguistici, furono predisposte traduzioni nelle principali lingue europee, in arabo e in cinese di alcune comunicazioni fondamentali, anche di tipo sanitario, ad esempio le indicazioni che l'ASL trasmetteva in caso di isolamento e quarantene. Per altre procedure, come l'accesso al registro elettronico, furono elaborati dei video tutorial pubblicati sul sito della scuola in più lingue: il tutorial, utilizzando prevalentemente le immagini, risultava di più immediata comprensione anche per famiglie con scarsa scolarizzazione nei paesi d'origine, per le quali le traduzioni scritte risultavano poco fruibili.

Dal punto di vista didattico, durante il *lockdown*, per intercettare anche gli allievi stranieri con minori competenze linguistiche, vennero privilegiati i linguaggi artistici: disegni realizzati su fogli di fortuna e poi fotografati per essere inviati all'insegnante oppure piccoli oggetti costruiti con materiali di riciclo sulla base delle istruzioni inviate dall'insegnante con un video sul cellulare di mamma e papà.